



Cinema i 25 anni di Lessinia

LORENZO FAZZINI

Compie un quarto di secolo il Film festival della Lessinia, rassegna cinematografica indipendente specializzata nella proiezione di lungometraggi, cortometraggi e documentari sulla montagna. Cresciuta nel tempo, da piccola manifestazione locale il Film festival della Lessinia si è ritagliato negli anni un ruolo pionieristico e di avanguardia nel raccontare la vita alpestre tramite l'occhio di una telecamera. Lo testimonia l'internazionalità della giuria, composta da Igor Igor Bezinovic (Croazia), Mandy Denise Dickinson (Regno Unito), Nestor "Tato" Moreno (Argentina), Betty Schiel (Germania) e Federico Spiazzi (Italia, Usa). Da oggi all'1 settembre a Bosco Chiesanuova, "capitale" dell'altopiano montano che dà il nome alla kermesse, si terranno le proiezioni di 67 film provenienti da 32 Paesi: un'internazionalità spiccata per questa rassegna che raduna ogni anno migliaia di appassionati e la cui vivacità deriva soprattutto dal tratto vulcanico del suo direttore artistico, Alessandro Androni. «Siamo figli da 25 anni di un racconto sulla vita del Pianeta visto e raccontato dalla prospettiva delle terre alte» spiega Androni, lui stesso originario e residente in Lessinia, a sua volta regista teatrale e attore, con numerose produzioni all'attivo. Proprio per questo il Film festival della Lessinia - che da quest'anno gode dell'Alto patrocinio del Parlamento europeo di Strasburgo - dedica l'edizione 2019 al Pianeta Terra. «Fin dalla prima edizione il Film festival della Lessinia - continua Androni - ha messo al

centro della sua attenzione la vita sulla terra attraverso gli occhi di chi abita sulle montagne: abbiamo raccontato la vita degli animali, delle piante, degli uomini delle montagne. Per questo, l'omaggio che dedichiamo a Madre Terra quest'anno riassume 25 anni di storia di questa manifestazione. Sarà un festival che provocherà, che denuncerà, che spiegherà, che farà toccare con mano quanto di male l'uomo sta facendo al pianeta. Non si potrà uscire dal Festival uguali a prima».

L'apertura della rassegna - ospitata nel Teatro Vittoria di Bosco Chiesanuova - è affidata (oggi alle ore 18) alla performance teatrale *Non torneranno i prati* dedicata all'inquinamento dei Pfas, «il più grave fatto di inquinamento delle acque verificatosi in Europa negli ultimi anni», denuncia Androni. Il film d'apertura (sempre oggi, ore 21) è *Erde*, dell'austriaco Nikolaus Geyrhalter, «un lungometraggio dedicato all'escavazione, all'uomo che sposta le montagne» osserva il direttore artistico. La chiusura sabato 31 con l'omaggio al regista Franco Piavoli con la proiezione del suo *Il pianeta azzurro*. Tra i registi protagonisti al Festival, l'islandese Erlendur Sveinsson con il suo potente Canarino, e il cinese Pema Tseden, autore di Jinpa. Accanto alle tematiche ambientali hanno largo risalto quelle politico-sociali, ad esempio la produzione italo-palestinese *La vita non è che un sogno* di Margherita Pescetti su una famiglia ebrea nei territori occupati, o *Prima che papà torni* di Mari Gulbiani sull'islamismo radicale di una comunità in Georgia. Il Film festival della



Lessinia si dipana in oltre 100 eventi tra documentari, che fanno la parte del leone tra i film in concorso (ben 14 su 25, in lingua originale con sottotitoli), eventi letterari (interverrà il climatologo Luca Mercalli per presentare il suo *Non c'è più tempo* (Einaudi), escursioni guidate, attività per i bambini, concerti e performance artistiche. Informazioni e prenotazioni www.ffdl.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA